

ATTO DI INDIRIZZO PER L'AZIENDA SANITARIA E LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE FINALIZZATO ALL'ADOZIONE DI PROCEDURE UNIFORMI E DI TUTELA PER LA PERMANENZA SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DIABETE

PREMESSA

Il presente atto di indirizzo nasce dall'esigenza di rimuovere ogni ostacolo che possa pregiudicare il pieno godimento del diritto alla salute psico-fisica dello studente con diabete.

Il diabete giovanile è una patologia in costante aumento; di conseguenza si evidenzia la necessità che il personale delle istituzioni scolastiche e formative sia informato in merito ai vari aspetti della problematica, sia per quanto riguarda il singolo studente colpito dalla malattia, sia per quanto riguarda la possibilità di sensibilizzare ed educare anche tutti gli altri studenti.

L'atto di indirizzo elaborato rappresenta il risultato finale del comune lavoro di riflessione e di confronto fra Provincia Autonoma di Trento (Assessorato alla Salute e Politiche Sociali e Assessorato all'Istruzione e allo Sport), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (Direzione cura e riabilitazione e Unità Operativa di Pediatria dell'ospedale di Trento - centro di riferimento provinciale per il diabete giovanile -), Federazione medici pediatri di Trento (FIMP) e Associazione per l'aiuto al giovane con diabete.

L'atto è composto da tre parti e precisamente:

- una prima parte denominata “**ruoli e soggetti per un percorso condiviso**” nella quale vengono descritte nel dettaglio le procedure da seguire nel caso di studenti affetti da diabete giovanile per i quali risulta necessario anche in orario scolastico il trattamento della patologia;
- una seconda parte denominata “**documentazione**” nella quale sono previsti i documenti da compilare e/o da consegnare al Dirigente dell'Istituzione Scolastica o Formativa, qualora si verifichi la necessità di trattamento del diabete in orario scolastico. Oltre al piano per il trattamento del diabete a scuola (in breve detto anche Piano) comprende tutti gli allegati previsti nel medesimo (sotto le lettere da A ad F);
- l'ultima parte denominata “**appendice**” contiene riferimenti utili per informazioni e consultazioni.

PRIMA PARTE - RUOLI E SOGGETTI PER UN PERCORSO CONDIVISO

Attraverso la precisazione di ruoli e competenze viene indicato un percorso coordinato e vengono definite con chiarezza azioni e procedure dei diversi soggetti coinvolti, ovvero della Famiglia, del Servizio Sanitario Provinciale, delle Istituzioni Scolastiche e Formative, delle Associazioni.

Con l'indicazione di tale percorso si vuole garantire agli studenti con diabete una uniformità ed equità di trattamento nelle varie realtà scolastiche del territorio provinciale.

1. **La famiglia** E' fondamentale che la famiglia fin dal primo contatto fornisca alla scuola tutte le informazioni relative allo stato di salute del proprio figlio, con l'attenzione a non trasmettere allarmismi per gli aspetti di tipo sanitario.

Nello specifico:

- presso l'Unità Operativa di Pediatria dell'Ospedale di Trento (centro di riferimento provinciale per il diabete giovanile) la famiglia sottoscrive e ritira il Piano individuale di trattamento diabetologico, completo dei necessari allegati, lo consegna al pediatra di libera scelta e/o al medico di medicina generale che lo sottoscrive;
- nel caso in cui il figlio usufruisca della mensa scolastica, presenta al pediatra dell'Unità

Operativa di Pediatria il menù adottato dall'istituto scolastico;

- informa il personale scolastico della malattia del figlio, consegnando al Dirigente dell'Istituzione Scolastica o Formativa il Piano, comprensivo degli allegati e contenente l'autorizzazione per il trattamento del diabete a scuola;
- partecipa agli incontri a cui è convocata assieme al personale sanitario e scolastico eventualmente accompagnata da un rappresentante delle Associazioni di riferimento;
- fornisce alla scuola il materiale previsto dall'allegato A al Piano, impegnandosi a verificarlo e integrarlo periodicamente;
- comunica al personale scolastico coinvolto la presenza di eventuali problemi o criticità nel trattamento del diabete e/o gli aggiornamenti del Piano.

2. Il Servizio Sanitario Provinciale opera a vari livelli per:

- assicurare la corretta informazione/formazione sanitaria agli operatori scolastici sul diabete;
- pianificare e coordinare gli interventi richiesti.

Nello specifico:

l'Unità Operativa di Pediatria dell'Ospedale di Trento - centro di riferimento provinciale per il diabete giovanile -:

- valuta il caso;
- fornisce al genitore il Piano individuale di trattamento diabetologico completo degli allegati e lo aggiorna al bisogno;
- nel caso in cui lo studente usufruisca della mensa scolastica, valuta il menù in uso nell'istituto e vi apporta le eventuali correzioni;
- invia, anche per via informatica, il Piano al pediatra di libera scelta/medico di medicina generale dello studente;
- attua gli interventi informativi e formativi per gli operatori coinvolti per le problematiche del diabete informandone il pediatra/medico di medicina generale che, se necessario, partecipa alle iniziative;
- mantiene i rapporti con le Associazioni che si occupano di diabete giovanile concordando i possibili campi di intervento e le modalità di collaborazione.

Il Pediatra di libera scelta/medico di medicina generale:

- prende visione del Piano individuale di trattamento diabetologico e lo sottoscrive;
- collabora con l'unità operativa di pediatria dell'Ospedale di Trento ai fini dell'inserimento scolastico del proprio paziente con diabete, fornendo agli operatori coinvolti le informazioni sanitarie utili per la gestione dello specifico caso;
- valuta con la famiglia l'opportunità di richiedere l'intervento del Servizio Infermieristico Distrettuale, qualora non vi sia disponibilità di personale nella scuola o per casi particolari.

Il Responsabile dell'Unità Operativa di Assistenza Primaria del Distretto sanitario territoriale:

- riceve le eventuali richieste di attivazione del Servizio infermieristico distrettuale predisposte dal Dirigente dell'Istituzione Scolastica o Formativa in accordo con la famiglia, e si attiva per la realizzazione degli interventi richiesti;
- promuove e coordina gli incontri fra servizio infermieristico e scuola.

Il Servizio Infermieristico:

- riceve la segnalazione di richiesta di intervento a scuola ed effettua la prestazione, attenendosi al Piano individuale di trattamento diabetologico.

3. Gli operatori scolastici: svolgono un ruolo fondamentale per assicurare agli studenti con diabete un'esperienza scolastica serena, il più possibile analoga a quella dei coetanei. E' fondamentale che tutto il personale della scuola dimostri sensibilità alla tematica e che sia informato in termini generali sulla malattia, sulle attenzioni e procedure necessarie. E' auspicabile che tematiche inerenti alla salute siano affrontate anche nei programmi di studio e trattate anche con finalità di tipo educativo.

Le azioni e gli interventi si realizzano a diversi livelli.

Il Dirigente dell'Istituzione Scolastica o Formativa:

- riceve dalla famiglia la segnalazione del caso di diabete accompagnata:
 - dal Piano individuale di trattamento diabetologico, comprensivo degli allegati e contenente l'autorizzazione per il trattamento del diabete a scuola;
 - dal materiale necessario alla gestione quotidiana o di emergenza;
- raccoglie tutta la documentazione e ne cura la diffusione fra il personale interessato, contemperando l'esigenza di privacy con le necessità di trattamento scolastico della problematica. Nel caso di frequenza alla mensa trasmette al servizio competente le informazioni per la corretta alimentazione degli studenti con diabete (allegato B2) e le eventuali modifiche al menù autorizzate dal pediatra dell'U.O. di Pediatria per il singolo caso;
- facilita la relazione tra genitori, operatori scolastici, sanitari e, se necessario, addetti al servizio mensa;
- individua il locale scolastico e lo spazio idoneo per la corretta conservazione del farmaco salvavita (Glucagone);
- autorizza, ai genitori o a loro delegati, l'accesso ai locali scolastici per la somministrazione di farmaci durante l'orario scolastico;
- verifica se, fra gli operatori scolastici, vi è personale disponibile alla somministrazione dei farmaci per la gestione del diabete in ambito scolastico come previsto nel Piano, sia per la gestione quotidiana (misurazione della glicemia e uso di insulina) sia per l'eventuale gestione dell'emergenza (uso di farmaco salvavita - Glucagone). Tenuto conto di tale disponibilità valuta la possibilità di garantire la continuità nella somministrazione dei farmaci per la gestione quotidiana;
- in caso di mancata disponibilità del personale scolastico, di impossibilità a garantire la continuità nella somministrazione di farmaci e di impossibilità di intervento da parte dei genitori, in accordo con la famiglia ed il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale, richiede al responsabile dell'Unità Operativa di Assistenza Primaria del Distretto sanitario territoriale l'attuazione dei necessari servizi infermieristici all'interno della scuola;
- individua, se vi è personale disponibile, uno o più referenti per Istituto che, dopo adeguata formazione, possa essere di riferimento per i colleghi e di collegamento tra operatori sanitari, genitori e scuola;
- richiede all'Unità Operativa di Pediatria dell'Ospedale di Trento (Centro di riferimento provinciale per il diabete) incontri di informazione/formazione sul diabete, rivolti al personale scolastico, ne organizza la partecipazione, tenendo conto della necessità di un passaggio di informazioni anche al personale supplente;
- si attiva per l'organizzazione di incontri di volta in volta con la famiglia, gli operatori scolastici, il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale ed eventualmente un rappresentante di associazioni per l'aiuto al giovane con diabete, per favorire l'inserimento e la permanenza scolastica dello studente con diabete, o per casi particolari.

Il personale scolastico docente e non docente che è a diretto contatto con lo studente diabetico:

- viene coinvolto in un'attività di informazione, partecipando alle riunioni organizzative per conoscere la malattia e le necessità legate al suo controllo;
- favorisce l'inserimento e la permanenza scolastica dello studente con diabete, adoperandosi affinché egli possa partecipare a tutte le iniziative (uscite, giochi, feste scolastiche ecc...), tenendo presente le precauzioni del caso (sorveglianza, giusta dose di movimento, attenzione alla qualità e quantità di cibo);

- consente allo studente con diabete di assumere spuntini per prevenire o trattare un'ipoglicemia, di usare il bagno e bere acqua quando necessario. In caso di frequenza alla mensa scolastica, il personale presta particolare attenzione nel momento di consumazione del pasto;
- provvede alla corretta conservazione dei materiali necessari per il controllo della glicemia e degli alimenti consegnati dai genitori dello studente con diabete;
- individua luoghi adeguati alle attività connesse al trattamento del diabete nel rispetto della riservatezza;
- consente il momentaneo allontanamento dalla classe per il controllo glicemico o per la somministrazione dell'insulina, sia con personale esterno autorizzato, sia, in caso di autosomministrazione da parte dello studente, con adeguata sorveglianza;
- consente allo studente di comunicare con la famiglia nel caso in cui vi siano dubbi sulla gestione della glicemia.

Il personale che ha dato la propria disponibilità alla misurazione della glicemia e alla somministrazione dell'insulina e/o del Glucagone, oltre ai compiti sopra riportati, dovrà anche:

- partecipare, oltre che all'informazione generica sul diabete rivolta a tutti gli operatori scolastici, anche ad una formazione specifica organizzata per approfondire la conoscenza del diabete;
- provvedere alla somministrazione del/i farmaco/i secondo le indicazioni del Piano individuale di trattamento diabetologico.

In ogni caso tutti gli operatori scolastici, indipendentemente dal fatto di avere o meno fornito la disponibilità alla somministrazione di farmaci, sono tenuti, in caso di emergenza a chiamare il Servizio Trentino Emergenza tramite il 118 comunicando che l'emergenza riguarda uno studente con diabete.

4. Le Associazioni che si occupano di diabete giovanile:

- collaborano con la famiglia, il Servizio Sanitario e le Istituzioni scolastiche e formative, per la diffusione di informazioni sul diabete giovanile e si rendono disponibili per eventuali consulenze e/o per la realizzazione di momenti formativi;
- se richiesto dalla famiglia, si attivano per l'organizzazione di incontri tra la famiglia, gli insegnanti, il pediatra di libera scelta/medico di medicina generale e le associazioni medesime per favorire l'inserimento scolastico dello studente con diabete o per casi particolari

SECONDA PARTE - DOCUMENTAZIONE

PIANO INDIVIDUALE DI TRATTAMENTO DIABETOLOGICO

(Delibera della Giunta Provinciale n. _____ di data _____)

Questo Piano individuale di trattamento diabetologico (d'ora in poi Piano) è preparato dal diabetologo pediatra dell'Unità Operativa di Pediatria dell'Ospedale di Trento e condiviso con il pediatra di libera scelta/medico di medicina generale e con i genitori dello studente. Esso costituisce uno strumento di supporto per il personale Docente e A.T.A. utile alla gestione del diabete a scuola, inclusa la somministrazione di farmaci in orario scolastico, secondo le Raccomandazioni emanate dal MIUR con Nota Prot. n. 2312/Dip/Segr del 25/11/2005.

INFORMAZIONI GENERALI

Studente

Cognome e Nome

Data e luogo di nascita

Istituzione Scolastica/Formativa _____ Scuola _____

Data di esordio del diabete _____

Numeri di contatto per le informazioni

Familiari

Genitore 1 _____ Telefono casa _____ lavoro _____
cellulare _____

Genitore 2 _____ Telefono casa _____ lavoro _____
cellulare _____

Altri _____ Telefono casa _____ lavoro _____
cellulare _____

Pediatra di libera scelta/medico di medicina generale

Nome e cognome _____ Telefono _____

Cellulare _____

Unità operativa di Pediatria dell'Ospedale di Trento (centro di riferimento provinciale per il diabete giovanile):

Recapito dell'unità operativa

Segreteria: Tel. 0461 903538

Ambulatorio: Tel. _____

Medico che ha redatto il Piano _____ Tel. _____

Cellulare _____

Pasti e merende da assumere a scuola

Merenda di metà mattina: Si No _____

Pranzo: Si No _____

Somministrare e calcolare il bolo corretto	Sì	No
Staccare e ricollegare il microinfusore	Sì	No
Gestire gli allarmi di malfunzionamento	Sì	No
Necessità di aiuto	Sì	No
Persona di riferimento per l'aiuto all'uso del microinfusore:		
	Cellulare	_____

In caso di Ipoglicemia lieve (glicemia inferiore a 80 mg/dl, senza perdita di coscienza): vedesi anche allegato C

TRATTAMENTO DEL DIABETE IN AMBITO SCOLASTICO

Si dichiara con la presente che lo studente _____
necessita del trattamento del diabete a scuola con la misurazione della glicemia e la somministrazione di farmaci secondo le indicazioni e con le modalità riportate nel presente piano e nei seguenti allegati:

- A Materiale da fornire alla scuola da parte dei genitori
- B Schema per il trattamento del diabete a scuola
- C Istruzioni per il riconoscimento e trattamento dell'IPOGLICEMIA
- D Istruzioni per la conservazione e l'uso del GLUCAGONE
- E Gestione delle urgenze ed emergenze
- F Consenso e informativa Privacy

FIRME

Il pediatra/diabetologo dell'Unità operativa di Pediatria dell'Ospedale di Trento che ha compilato il Piano

Data

- timbro e firma -

Il Pediatra di libera scelta /medico di medicina generale (per presa visione)

Data

- timbro e firma -

Il sig./ra _____
(nome e cognome)

genitore/esercente la patria potestà dello studente _____
autorizza il trattamento del diabete a scuola per il proprio figlio impegnandosi a comunicare alla Istituzione scolastica o formativa eventuali aggiornamenti del Piano stesso comportanti modifiche del trattamento che si rendessero necessari

Data

- firma -

Il sottoscritto Dirigente Scolastico dichiara di aver ricevuto il Piano relativo allo studente _____ e di provvedere alla consegna del medesimo in copia agli insegnanti di riferimento, al personale scolastico individuato al fine del trattamento del diabete all'alunno sopra individuato e al personale infermieristico competente

Data

- firma -

**MATERIALE DA FORNIRE ALLA SCUOLA
DA PARTE DEI GENITORI**

- Glucometro con relative strisce
- Lancette pungidito e relativo pungidito
- Siringhe da insulina o iniettore a penna con relativi aghi*
- Insulina in uso
- Glucagone
- Zucchero
-

SCHEMA PER IL TRATTAMENTO DEL DIABETE A SCUOLA

Studente _____

TERAPIA

INDICAZIONI DIETETICHE PER IL TRATTAMENTO DI EPISODI DI IPOGLICEMIA

Vedi allegato C Altro

INDICAZIONI DIETETICHE PER LA MENSA

No

Sì

Data

Il pediatra/diabetologo

- timbro e firma -

NOTE INFORMATIVE PER UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE DELLO STUDENTE DIABETICO A SCUOLA

L'alunno/a affetto da Diabete Giovanile, consumerà regolarmente il pranzo alla Mensa scolastica; il suo problema prevede una alimentazione sana ed equilibrata, poiché il suo fabbisogno è identico a quello di tutti gli altri coetanei che si alimentano in maniera corretta. Le porzioni e le preparazioni, non debbono essere differenziate rispetto a quelle previste dalle tabelle dietetiche in uso presso la Vostra struttura.

Chiediamo quindi la Vostra collaborazione al momento del pasto per guidare il bambino a seguire una corretta alimentazione, secondo le seguenti indicazioni:

PRIMI PIATTI - se pastasciutta: dare una razione (g. circa);
condimento normale
- se minestra: dare una raz.+ doppia razione di pane

SECONDI PIATTI una razione senza aggiungere sughi di cottura

VERDURE crude e/o cotte una razione abbondante

se

PATATE E LEGUMI una razione SENZA DARE PANE

PANE una razione di circa g. da aumentare fino a g. se
il/la bambino/a mangiasse poca pastasciutta

FRUTTA una razione di frutta di stagione di media pezzatura

NOTE

- * Non dare mai doppia razione fatta eccezione per le verdure il cui uso è libero
- * In caso di scarso appetito può essere eliminato il secondo piatto, mai il primo piatto
- * Nel caso in cui il menù scolastico preveda un dessert (torta, gelato, yogurt con zucchero, budino) può essere dato una volta al mese; se la frequenza fosse superiore, sostituire con un frutto.

Data

Il diabetologo/pediatra
(timbro e firma)

ISTRUZIONI PER IL RICONOSCIMENTO E TRATTAMENTO DELL' IPOGLICEMIA

Consigli per un corretto comportamento in caso di ipoglicemia

COS'E' UNA IPOGLICEMIA:

Per ipoglicemia si intende una glicemia bassa, cioè un valore della glicemia al di sotto di 80 mg/dL

COME SI MANIFESTA:

Pallore, sudorazione fredda, senso di fame, tremore agli arti, mal di testa, visione annebbiata, irrequietezza, comportamento inadeguato alle circostanze (esempio in bambini molto piccoli isolamento dal gruppo, estraniamento dalle attività); in rarissimi casi si può giungere allo svenimento.

Solitamente un soggetto in ipoglicemia presenta sempre tachicardia (battiti del cuore accelerati).

In presenza di uno o più di questi sintomi, se è possibile, verificare il valore della glicemia, se non è possibile procedere comunque alla correzione.

COME SI CORREGGE:

Somministrare subito acqua zuccherata (2 cucchiaini o una zolletta in mezzo bicchiere d'acqua) o succo di frutta.

Se i sintomi non passano, si può ripetere la somministrazione dopo 10 minuti.

1. Se l'episodio si verifica **prima di un pasto**, procedere prima alla correzione, successivamente somministrare la dose di insulina e subito dopo far consumare il pasto.
2. se l'episodio si verifica **lontano dai pasti** (es. nel pomeriggio), fare la correzione come sopra e dopo dare un piccolo pezzetto di pane o 2 fette biscottate, per evitare un nuovo calo della glicemia nelle ore successive, dal momento che l'effetto dell'insulina del pasto non è ancora terminato.

Le bibite senza zucchero (es. Coca Cola light e bibite misura) o i dolcificanti (Saccarina, Aspartame, Sucaryl, Mivida, Dietor) non si possono impiegare per correggere una ipoglicemia, in quanto non hanno nessun effetto sulla glicemia.

Qualora l'ipoglicemia provochi una **perdita di coscienza** (svenimento o convulsioni) non si possono somministrare alimenti per bocca; occorre somministrare IL GLUCAGONE (vedi istruzioni specifiche allegati D ed E).

ISTRUZIONI PER CONSERVAZIONE E USO DEL GLUCAGONE

(Le presenti istruzioni devono essere esposte in prossimità del luogo di conservazione del farmaco)

Il Glucagone è un farmaco salvavita che deve essere somministrato agli studenti con diabete nei casi di **ipoglicemia grave con perdita di conoscenza, convulsioni, incapacità di deglutire** per cui non è possibile arrestare l'ipoglicemia con la somministrazione di acqua e zucchero per bocca.

Modalità di conservazione:

- Il farmaco si conserva in frigorifero ed è stabile fino alla data di scadenza. Se tenuto a temperatura ambiente (massimo 25°C) è stabile per 18 mesi.
- E' importante controllare periodicamente la scadenza.

Istruzioni d'uso

- La confezione GLUCAGEN HYPOKIT contiene una fiala di liofilizzato ed una siringa con il solvente: la soluzione deve essere preparata al momento dell'uso (sciogliere la parte liofilizzata con il solvente presente nella siringa e aspirare la soluzione con la siringa stessa) e una volta ricostituita (eliminando l'aria eventualmente presente nella siringa) deve essere iniettata immediatamente.
- Si somministra per via intramuscolare (coscia o natiche) nella posologia di _____ fiala ricostituita. Anche se venisse iniettato erroneamente per via sottocutanea o addirittura endovenosa non si ha alcun rischio per il paziente, così pure non vi sono rischi se venisse iniettato in caso di dubbi sulla natura della crisi.
Il farmaco può essere quindi somministrato da chiunque si trovi in presenza di un ragazzo con diabete che ha perso conoscenza, poiché per la sua somministrazione non si richiede possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto che interviene
- Una volta somministrato, entro 5-10 minuti, il Glucagone determina un innalzamento della glicemia, con ripresa della conoscenza. Si può quindi far assumere acqua e zucchero e poi una fetta biscottata o un biscotto.

Istruzioni operative in caso di emergenza

Nei casi di ipoglicemia grave, per i quali vi sia la necessità di somministrare il Glucagone, si deve chiedere l'intervento del Servizio Trentino Emergenza 118, specificando che l'emergenza riguarda uno studente con diabete.

- In caso di presenza nella scuola di personale disponibile a somministrare il Glucagone, la chiamata al 118 dovrà avvenire contestualmente alla eventuale somministrazione del farmaco.
- Se presso la scuola non vi è personale disponibile a somministrare il Glucagone, si dovrà chiamare il 118 e nell'attesa predisporre il farmaco per metterlo a disposizione del personale sanitario appena giunto.

In attesa del personale del Servizio Trentino Emergenza 118, lo studente deve essere posto in posizione laterale di sicurezza e sorvegliato.

GESTIONE DELLE URGENZE ED EMERGENZE

Ipoglicemia grave (glicemia inferiore a 40 mg/dl con perdita di coscienza, convulsioni)

Il glucagone è un **farmaco salvavita** che deve essere somministrato allo studente se è in stato di incoscienza, sta avendo le convulsioni, o non è capace di deglutire e quindi non collabora all'assunzione di zucchero per bocca.

Via intramuscolo dose _____ da iniettare nei glutei .

Azioni da effettuare in caso di ipoglicemia grave: 1° chiamare il 118

2° chiamare altri numeri di emergenza e genitori

3° somministrare il glucagone o comunque metterlo a disposizione degli operatori del 118

Personale scolastico di riferimento per la somministrazione del glucagone (*):

_____ Cellulare _____

Altre persone eventualmente disponibili _____

cellulare _____

Iperglicemia grave (glicemia superiore a 350 mg/dl)

Sintomi abituali di

iperglicemia: _____

Trattamento

dell'iperglicemia: _____

Attenzione:

Nel caso in cui le situazioni di emergenza riguardino uno studente con microinfusore è sempre necessario chiamare il Servizio Trentino Emergenza - 118

(*) Nominativi da inserire a cura della scuola

**CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI IN AMBITO
SANITARIO E MODALITA' DI COMUNICAZIONE SULLO STATO DI
SALUTE (D.Lgs. n. 196/2003)**

Il/La sottoscritto/a Cognome Nome
nato/a, il Telgenitore dell'alunno.....

DICHIARA

Di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali in ambito sanitario;
Di manifestare il consenso al trattamento dei dati personali del proprio figlio

RICHIEDE

- Che le informazioni sullo stato di salute del proprio figlio, contenute nel piano vengano fornite alle seguenti persone:

Dirigente dell'Istituzione Scolastica/formativa
Insegnanti
Personale ATA
Altri (specificare).....

Luogo e data
.....

FIRMA DEL DICHIARANTE
.....

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il sottoscritto (genitore)....., nato a, il,
consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazione non veritiere, richiamate dall'art. 76 D.P.R.
445/2000, in riferimento

al paziente (figlio)....., nato a, il,

dichiara sotto la propria responsabilità:

- di esercitare la patria potestà nei confronti del minore sopra indicato
 di essere il legale rappresentante del paziente sopra indicato

FIRMA DEL DICHIARANTE

APPENDICE – RIFERIMENTI UTILI PER INFORMAZIONI E CONSULTAZIONI

Ospedale di Trento	Telefono centralino	Telefono U.O. Pediatria
P.O. S. Chiara	0461 903111	903538
Cellulare: 3351350606 3351350305		
Distretto	Telefono centralino	Telefono U.O. Assistenza Primaria
Alto Garda e Ledro	0464 582222	0464 582667
Alta Valsugana	0461 515111	0461 515202 0461 515199
Bassa Valsugana e Tesino	0461 755111	0461 755600 0461 755601
Fiemme e Fassa	0462 242111	0462 242162
Giudicarie e Rendena	0465 331111	465 338021 465 338020
Trento e Valle dei Laghi	0461 903111	0461 902023 0461 902242
Vallagarina	0464 403111	0464 403693
Valli di Non e Sole	0463 909400	0463 909444
Servizio Trentino Emergenza	Telefono: 118	

	Telefono	Cellulare
Associazione diabete giovanile onlus Via Veneto, 24 – 38122 Trento	0461 921472	3472689358
P.A.T.		
- Servizio per lo Sviluppo e l'Innovazione del Sistema scolastico e formativo	0461497240	
- Servizio Organizzazione e qualità delle attività sanitarie	0461 494074	